Anno XXXIII — Martedì 28 Febbraio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 50

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Siamo un po' più dignitosi e sensibili della nostra nazionalità

Non io ripeterò a carico della mia patria ciò che disse di essa un illustre poeta vivente; però è giuocoforza affermare, con rincrescimento indicibile, che molti, troppi italiani ben poco sentono il sentimento nazionale, e la dignità di se stessi come nazione, non possedendo quel nobile orgoglio collettivo che anima ed illustra altri popoli.

Per questa condizione morale, noi ci troviamo ad essere l'ultimo popolo civile.

E vero che il nostro illustre passato è troppo remoto per influire sul presente e che il *Romanus sum civis* ha ormai poco valore; nondimeno l'origine nostra dovrebbe tutt'ora farci insuperbire in cospetto agli stranieri, poichè fu esso grande così da non essere mai eguagliato da altri.

E' vero altresì che colla venuta dei barbari la caduta romana fu profondissima ed ignominiosa, ma però coll'impero colossale, ogni nostra gloria non si è spenta.

Anche nell'evo medio rifulse più volte il genio italiano nelle arti, nelle scienze e nella politica.

L'epoca dei Comuni e delle Repubbliche marinare, offre pagine luminose nella storia del nostro paese.

Venezia, Genova Firenze, Pisa, ecc. attestano in splendido modo della saggezza, della operosità, dell'eroismo di una buona parte del popolo italiano come della sua genialità mai sempre dimostrata.

Non è qui il luogo di una rassegna storica; e ci limitiamo a dire che se nella nostra vita abbiamo avuti dei periodi tristi di vergogne, di rilassatezze, di turbolenze, a riscontro, e ve ne sono stati degli altri parecchi anche dopo le immense e meravigliose glorie antiche, che formerebbero l'orgoglio di qualsiasi popolo ogni pò studioso di se stesso.

E venendo ad epoca più recente, a quella fra la caduta di Napoleone I.° ed il 1848, non è oscura nemmen questa nè priva di magnanime manifestazioni e di atti grandiosi.

Dopo il 1848 fino al 1866 l'Italia nostra ha pagine ancor gloriose per concordia per costanza di propositi, per saldezza di fede.

Egli è questo un periodo che ci onora e altamente, di cui possiamo andare superbi.

Ognuno deve ricordare i martirii, le abnegazioni, gli eroismi, i sacrificii d'ogni genere a cui si sono sottoposti gl'italiani per liberarsi dallo straniero e per raggiungere l'unità della Patria.

Speriamo che non sieno dimenticati tutti quegli illustri e chiarissimi che si sacrarono alla causa italiana, sovra i quali primeggiano quei grandi che si chiamano Cavour, Mazzini, Vittorio-Emanuele, Garibaldi.

Pur troppo che il periodo che corre dopo il 1866 fino al presente, non è bello, non è atto a riempirci l'animo d'orgoglio.

Tuttavia non possiamo nè dobbiamo vergognarci della nostra nazionalità per gli errori e le bassezze di alcuni.

Anche nella attuale epoca bottegaia, possiamo trovare dei fatti che certificano della virtù del popolo italiano.

Così nei più recenti nostri disastri non mancarono gli atti di valore e di patriotismo.

Non havvi quindi in noi nessuna giustificazione della assenza di sentimento nazionale, assenza che manca in alto come in basso, in tutte le gradazioni della scala seciale.

Questa non è un'asserzione gratuita, ma basata sopra mille fatti non ignorati da nessuno che se ne curi della cosa pubblica.

La pecoraggine nostra ci ha procurato che tutti ci bastonano, ci insultano, ci ledono in ogni angolo della terra.

Nè governo nè popolo sentono quella fiera dignità che impone rispetto anche ai lupi.

Il recente fatto del Ministro Canevaro il quale, contrariamente alla verità che doveva conoscere, e che conosceva, impicciolì alla Camera per immeritati riguardi, l'insulto atroce dello spettacolo delle proiezioni nel teatro di Pola, da farlo apparire poca cosa, prova come anche in alto su si senta assai poco la dignità nazionale.

Sarebbe ora che il Governo cominciasse, ispirandosi a nobilissimi esempi italiani di epoche anche non lontane, a farsi rispettare. [1]

Quando il popolo, vedesse che il Governo a tempo e luogo sa essere prudente bensì, non mai basso, ne seguirebbe l'esempio e svilupperebbesi indubbiamente quel sentimento nazionale il cui difetto si deplora.

E' cosa perfino ributtante quella tendenza anche nelle nostre classi più educate a scimiottare gli stranieri, a far pompa dei loro idiomi, a introdurre nel nostro bellissimo linguaggio vocaboli esotici, a seguire usi e costumi altrui.

Non si accorgono codesti degeneri figli d'Italia che così ci rendiamo ridicoli e ludibrio degli stranieri stessi, i quali sono sempre dignitosi e fieri della loro nazionalità?

Tanto la borghesia come l'aristocrazia italiana dovrebbero farsi sacro dovere di essere più nazionali apprezzando il lavoro nostro, le nostre produzioni, la nostra lingua ed ogni interesse economico e morale nostro.

Procuriamo tutti, in alto, in mezzo ed in basso di divenire un gran popolo, degno delle nostre tradizioni, della nostra storia, ricco, sagace e civile, gettando alla fine quegli avanzi che ancor ci rimangono della scorza dello schiavo, i quali ci degradano nel paragone cogli altri.

M. P. C...

[1] Si rammentino gl'italiani della fiera risposta data a Radetsky dal Re V. E. dopo la disfatta di Novara nel 1849.

La soluzione della Crisi Ungherese

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 21 febbraio.

I negoziati fra Koloman Szèll e l'opposizione parlamentare per fissare le basi di un accordo hanno avuto un successo così pronto e così soddisfaciente, da superare qualsiasi più lusinghiera aspettazione.

La complicatissima crisi che da cinque mesi pesava così gravemente sulla vita politica ungherese e che minacciava distruggere i risultati conseguiti dalla nazione in varii decennii di costante ed energico lavoro, ha toccato finalmente il suo termine.

Come il telegrafo vi ha già annunciato, il protocollo del compromesso, destinato a ristabilire le condizioni normali del Parlamento e a ricondurre la fiducia e la tranquillità negli animi, è già stato firmato. La conclusione della pace è oggi un fatto compiuto e tutto il paese emette un sospiro di sollievo e si abbandona alla più schietta esultanza, come se si fosse liberato da un incubo tormentoso e dolorosissimo.

Di questo lieto evento la nazione dev'essere riconoscente a chi, lasciando il potere e sacrificando la propria posizione personale, ha reso possibile la conclusione della pace, non meno che all'uomo illustre che, chiamato dalla fiducia della Corona a sciogliere il nodo di una situazione così tesa e così intricata, ha saputo adempiere alla difficile missione con tanta abilità e prontezza e con sì smagliante successo.

Quello che il Szèll ha compiuto in questi giorni per il proprio paese è stata un'opera veramente provvidenziale: tanto più ch'egli non ha pensato soltanto al momento, arrestando con mano gagliarda l'imperversare delle passioni partigiane, ma ha provveduto pure all'avvenire, gettando le basi di una concordia duratura, che non mancherà di produrre ottimi frutti. E ciò che è più confortante si è ch'egli ha ottenuto tutto questo senza punto turbare l'organismo del Parlamento e dei partiti. Nessuna delle parti contendenti è rimasta soccombente: le aspirazioni eque di tutti sono state rispettate. Chi ha vinto, è stata unicamente la nazione.

Quando Koloman Szèll assunse la direzione dei negoziati coll'opposizione non mancarono coloro che temevano ch'egli avrebbe sacrificato alla pace il prestigio del partito liberale o il partito liberale istesso. Ma simili apprensioni non potevano neppure per un istante sorgere nella mente di quanti conoscono a fondo l'integrità di carattere e la cavalleresca sincerità di questo eminente uomo di Stato: e i fatti non hanno tardato a dimostrare quanto fossero infondate le voci che si facevano correre e che attribuiva allo Szèll l'intenzione di cacciare il diavolo con Belzebù.

Il partito liberale esce incolume dalla crisi e perfettamente intatto nella sua interna struttura. Come il nuovo ministro presidente, così tutti i membri del nuovo Gabinetto — del quale anzi fanno parte sei titolari del Ministero dimissionario — appartengono al partito liberale, e questo, più rafforzato e consolidato che per l'addietro, conserva la sua posizione di fronte al paese e resta come prima il detentore del potere. E come la pace si è conclusa in modo onorevole per il partito liberale, così è stato pure per i partiti di opposizione, i quali, se non hanno ottenuto tutto quanto esigevano in questi ultimi giorni, hanno però conseguito molto di più di quello che domandavano da principio.

Ma se nella conclusione della pace nessuno dei partiti ha perduto nulla, molto ha guadagnato il Parlamento come tale. Non tanto perchè la revisione del regolamento della Camera, che costituisce uno dei patti dell'accordo, impedirà, senza punto intaccare le libertà parlamentari, il rinnovarsi degli scandali di questi ultimi tempi, quanto perchè, essendosi rimossi quegli astii personali che acuivano le lotte dei partiti sino al parossismo del sangue, l'assemblea legislativa potrà ora attendere ad un lavoro serio e proficuo e condurre a compimento quelle svariate riforme che sono già in parte progettate ma di cui il paese aspetta da anni inutilmente l'attuazione.

Molto si attende dal nuovo periodo di attività parlamentare che sta per aprirsi sotto la direzione di Koloman Szèll: e le qualità che contraddistinguono questo eminente uomo di Stato — fedele continuatore delle tradizioni politiche di Francesco Dèak e finanziere espertissimo, cu l'Ungheria va debitrice della propria organizzazione finanziaria — sono una valida garanzia che non andranno deluse le speranze in lui riposte dall'intera nazione. Questa alla sua volta non mancherà di appoggiarlo con tutte le proprie forze non solo per riparare ai danni cagionati dall'inazione e dalle sterili lotte di questi ultimi tempi, ma per dare sempre maggior impulso al progredire del paese e per fare che questo possa al più presto conseguire la grande meta della sua finale consolidazione.

y.

MORALITÀ CLERICALE

Trattasi di fatti che sono da parecchi giorni nel dominio del pubblico, e perciò possiamo anche noi parlarne senza timore di commettere un'indiscrizione. Il Canonico *Zàrri*, è stato rettore del Collegio dell'Immacolata di questa città vice presidente della banca del piccolo credito romagnolo, ardente e battagliero campione del partito clericale. Ora egli è fuggito per sottrarsi al mandato di cattura spiccato contro di lui per atti... innominabili commessi su qualche ragazzo.

Già da qualche tempo si sospettava che *don Zarri* non avesse costumi troppo casti, ma nessuno fatto aveva potuto rendere ben fondati i sospetti.

Pochi giorni or sono però un giovanetto di circa 17 anni ha svelato quanto bastava perchè l'autorità giudiziaria potesse procedere immediatamente all'arresto.

Da tutto ciò nessuna conseguenza si potrebbe cavare a danno della casta e del partito cui il Canonico appartiene, senonchè due fatti sono sopravvenuti degni di menzione per dimostrare come i clericali siano sempre pronti ad alzare la voce contro l'immoralità del liberalismo, e altrettanto tenaci nell'occultare il serpe che prende vita nel loro seno; come i preti siano persino disposti a imprecare contro le violazioni fatte alla libertà, e d'altra parte non abbiano ritegno neppure nell'abusare della forza suggestiva che loro conferisce il mandato spirituale di cui sono rivestiti per opprimere le coscienze.

Il Canonico Zarri è imputato di un reato brutale e schifoso; ed i clericali vogliono sdegnosamente respingere l'accusa, dicendo che il Zarri è vittima d'un ricatto; vi sono le prove lampanti che il prete è veramente *reo*, e gli amici, con indiscussa malafede vogliono ancora salvarlo credendo forse di rendere un buon servizio al partito e alla religione, mentre così essi costringono a chiamare in causa tutta la casta, che altrimenti non sarebbe stata toccata. perchè in ogni classe, come in ogni ordine di cittadini vi possono essere i bricconi e i degenerati al pari degli onesti e dei buoni.

Ma non basta, chè a proposito di purezza e di buona fede anche in materia religiosa, *un ecclesiastico di qualche autorità scolastica gerarchica* (così dice la Gazzetta dell'Emilia ») *che risiede dove si trova ora malato un giovinetto vittima di don Zarri*, ha minacciato al padre la punizione del cielo se non ritirerà la querela data al sacerdote fuggiasco.

Ma a questo va ponendo rimedio il giudice istruttore, al quale è stato raccomandato anche l'amico troppo zelante di Don Zarri, che non ha disdegnato di ricorrere alla religione per coprire le turpitudini commesse da chi i precetti della fede ha tanto iniquamente violati.

Grattate il Russo e troverete il Cosacco; grattate il clericale e troverete l'inquisitore.

Tali sono gli esempi della moralità pretina.

Bologna 25 febbraio 1899

dott. *Sileno Fabbri*

A proposito di « moralità clericale » leggesi nella cronaca provinciale quanto scrivesi da Aviano.

Il delitto di Lilla

Assicurasi che alcuni religiosi dell'Istitutto di Lilla sono palesemente compromessi nel delitto del frate Flamidien. Tre sarebbero partiti; affermasi che già passarono la frontiera, gli altri sono consegnati entro il loro collegio.

MANIAGO

Un anno fa, il 19 febbraio 1898 moriva a Maniago G. B. Maddalena per oltre sei lustri espertissimo segretario comunale, carattere integro ed energico, sinceramente rimpianto dai moltissimi che lo conobbero e stimarono.

Un anno giusto da quel giorno, in omaggio alla cara e venerata memoria del compianto G. B., un genero di Lui, con squisito pensiero e forma felice, pubblica una memoria del titolo « Maniago » ed è una descrizione ordinata, erudita, serena, fondatamente storica e di Maniago e dell'intero distretto. Autore è il sig. Antonio Tocchio impiegato nell'amministrazione giudiziaria, spesso autore di varii scritti graditi che provano la versatilità dell'ingegno suo e l'ottimo cuore.

La memoria « Maniago » di ben 31 pagine venne pubblicata dal Del Bianco.

Non sono molte le pubblicazioni che riguardano Maniago ed il suo distretto, il sig. Tocchio perciò ha dovuto compiere lavoro paziente e non breve nella raccolta dei dati e coordinamento relativo.

Anni fa — non ricordiamo l'occasione — il sig. G. B. Doretti di Udine ci faceva tenere una pubblicazione — in grande formato — su Maniago, cenni climatologici e storici su Maniago e dintorni. Il lavoro del signor Tocchio è notevolmente più ampio, moltissime le altre indicazioni e notizie, coadiuvato dagli egregi signori co. Nicolò d'Attimis Maniago, Rev. D. G. B. Ciriani, sig. Luigi Riva e Pietro Rossignoli che gli procurarono varii dati.

A 60 chilometri da Udine, fra il maestoso e torbido Cellina e il pittoresco impietuoso Colvera, sta Maniago a 278 metri sul livello del mare. Due strade provinciali a lui conducono da Pordenone e da Spilimbergo, pittoresca la seconda di quelle vie, entrambi hanno importanti manufatti sul Cellina la prima, sul Meduna la seconda.

Maniago, borgata, si estende per oltre tre chilometri, ha una superficie di circa 60 chilometri quadrati e conta circa 7000 abitanti. Si divide in Maniago propriamente detto, Maniago di mezzo (in antico *famulus*) e Maniago libero perchè (così la tradizione) non era soggetto al castello di Maniago e si reggeva autonomo.

Il mandamento conta undici comuni con 25454 abitanti su una zona molto estesa, circa seicento chilometri quadrati. Sono più bassi di Maniago, Vivaro (metri sul mare 138) e Arba (m. 211); s'alzano da Maniago, Fanna (m. 280) Cavasso Nuovo (m. 301), Barcis (m. 410), Andreis (m. 455), Frisanco (m. 515), Claut (621), Cimolais (m. 660), Erto Casso (m. 726-972).

Importantissimo in tutto il territorio il bestiame, nella parte più alta anche i boschi, per Andreis e Barcis ottima produzione di fagiuoli. Di Fanna e Cavasso meritamente si lodano le frutta, e di Fanna si ricordano i cavoli.

Maniago forse in *temporibus* si chiamava Montegiardino per l'amenità degli aprichi pendii che gli si stendono dintorno mollemente ondeggianti, o deriva Maniago da Giorgio Maniace, capitano bizantino, che ivi dimorò colle sue genti.

Fu una città Maniago? Cinta di mura? Lo si crede ma non è provato. Si sa che nel 1580 contavansi circa 1500 abitanti, verso il 1617 abitanti 1800 e nell'aprile 1760 abitanti 3014. Il censimento del 1881 dava abitanti 5665, oggi sono ben 7000.

Venendo a documenti, chiaro risulta che nel 891 ergeva il castello di Maniago, nel quale nel 1195 si stabilirono i signori di Maniago, ben nota ed illustre.

Nel 1216 il castello resistette all'assedio fatto da Vecellone da Camino; nel 1240 Olvradino di Maniago tenta l'assalto del castello di Montereale, ma senza effetto, anzi con danno; nel 1277 alcuni signori di Flagogna presero ad abitare sotto il castello ove oggi è il paese.

Memoranda data è quella del 10 aprile 1309 in cui il popolo di Fanna stanco di vivere schiavo a certe imposizioni dei signori di Maniago, insorse e si alleò coi signori di Spilimbergo, irrupe in Maniago, incendiò la villa ed assediò il castello. Ma le genti del patriarca che difendevano il castello posero in fuga i rivoltosi e parte ne fecero prigionieri, di cui taluno fu decapitato a Udine per volere di Ottobone allora patriarca. Gli abitanti di Fanna chiesero la pace, accordata con atto 4 gennaio 1316.

Per successive alleanze ed acquisti crebbero le influenze ed i mezzi dei signori di Maniago.

Dal 1366 il Consiglio stabilì essere la villa governata da un solo podestà, ed il primo fu Nichilo di Maniago, poi Olvrado dal 1374, e Nichilo nel 1380, che firmò gli Statuti Comunali.

Queste decisioni sono dai conti d'Attimis-Maniago tuttora conservate in un esemplare manoscritto del notaio Antonio Belloni vissuto verso il 1500.

Altri statuti furono emèssi nel 1383 quando era in carica di podestà Olvradino. Lo stesso anno in Friuli erano vivissime discussioni sul conferimento del Patriarcato d'Aquileia in ammenda al cardinale Filippo d'Alençon.

Maniago era contrario, fu più volte invasa, ma seppe respingere i Carrara che ebbero gravi perdite, mentre crebbe di nuovo il potere dei signori di Maniago.

Ma venne il 1420 e Maniago pure dovette cedere innanzi alle armi dei Veneziani, così che il 5 giugno Bartolomeo di Maniago per sè e successori giurava soggezione e fedeltà alla Repubblica.

Di poi è rapido lo sguardo storico, il 1797 per tutti fatale, nel 1805 Napoleone è padrone, nel 1809 impera l'Austria la quale dopo breve periodo di interruzione ebbe il dominio fino al 1866.

Sull'altare della libertà della patria fu pure sparso il sangue di Bonavolta Francesco di Maniago colpito da una bomba a Udine nel 1848, Calligaro F. di Fanna cadde a Venezia nel 1849, De Colle A. di Maniago a Chioggia, Mez Annibale pure a Chioggia, Pauletta A. di Maniago a Venezia, Reggio Carlo di Fanna cadde pure per la libertà d'Italia, Vittorelli Giacomo a Venezia.

Nei moti del 1864 Maniago ha una bella pagina e i nomi che devonsi ricordare sono del Davide Beltrame di Frisanco Centazzo e Bertossi di Maniago, Pietro Fabiani di Fanna.

Il sig. Tocchio è dettagliato nella seconda parte del suo lavoro, descrizioni, così del castello, della Chiesa di

Parlamento Nazionale

Seduta del 27 febbraio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

La seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Del Balzo Carlo svolge la sua interpellanza sulla situazione di un prefetto che ha un'esposizione di sofferenze di circa un mezzo milione di lire verso il Banco di Napoli.

Pelloux difende il Prefetto, e dice che le sofferenze di questi (è il prefetto Pluntino) presso il Banco di Napoli, sono sistemate.

Levasi la seduta alle 17.20.

La morte

di un ex ministro austriaco

A Schvechat, presso Vienna, è morto domenica nell'età di 93 anni il conte Giovanni Bernardo de Rechberg, nativo del Wurtemberg, che coprì la carica di ministro austriaco degli Esteri e ministro della Casa imperiale dal 17 maggio 1859 al 24 ottobre 1864.

Il conte Rechberg nel 1853 fu addetto a Radetzsky per l'amministrazione degli affari civili nel Lombardo-Veneto.

Nicolò II. in pericolo

Telegrammi da Copenaghen dicono che le condizioni di salute dello tsar di Russia sono allarmanti.

Gli inglesi nel Sudan

L'avanzata del califfo — L'alleanza fra Menelick e Abdullah

Si ha da Londra 25:

Le ultime notizie da Cartum sono sempre più gravi. Le truppe del califfo non sarebbero più formate di 16,000 uomini, ma di 25,000. Hanno pure alcune batterie di cannoni, e l'*Evening Standard* domanda giustamente spiegazioni su questi cannoni. Chi li ha forniti al califfo? Come mai, malgrado la vigilanza del colonnello Kitcherner, si è potuto somministrare armi e munizioni a dervisci?...

Il califfo ha adottato per divisa: *Ferro e fuoco*, e il suo cammino è segnato dalle stragi, dai saccheggi, dall'incendio. E' col terrore che egli spera ben presto di rendersi padrone della situazione. Egli si vendica terribilmente degli abitanti sudanesi, che volontariamente si sottoposero agli anglo-egiziani. Partito da Sherkeleb, luogo montuoso del Kordofan, si dirige a grandi giornate verso Duem, tra Omdurman e l'isola d'Abba.

Cairo, 25. — Aumenta l'agitazione per l'avanzata dei dervisci, tanto più che i giornali registrano una voce che se vera, sarebbe gravissima. Si dice che l'alleanza tra Menelik ed il califfo, tante volte affermata e smentita, esista realmente, e che mentre i dervisci attaccheranno Omdurman con un esercito potentissimo reclutato nel Kordofan, il degiac Tessama, che si trova sempre nelle pianure del Nilo, procederà verso il Nilo Bianco, obbligando una parte dell'esercito anglo-egiziano a rimanere inattiva per sorvegliarne i movimenti.

Londra 27. — Il *Morning Leader* ha dal Cairo: Temonsi complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia. Rinforzi di truppe lasciano in fretta Suakim e Suez, diretti a Kassala ed a Ghedaref.

Cairo 27. — Una nota ministeriale dice che il califfo è attualmente a Sud Ovest dell'isola Alba (?) e tenta di fare razzie di bestiame.

— L'unico distretto dove attualmente scorazzano i dervisci si estende per un centinaio di miglia al Sud di Ondurman sulla riva sinistra del Nilo.

Il deputato Pescetti a Firenze

Firenze, 27. — Il deputato socialista Pescetti è rientrato inaspettatamente ieri e si è presentato stamane con l'avv. Gualtierotti al procuratore generale mettendosi a sua disposizione.

Il procuratore generale ha ricevuto la sua opposizione al giudizio contumaciale e lo lasciò libero non credendosi autorizzato a trattenerlo, essendo l'autorizzazione data dalla Camera limitata al procedimento e conservando egli la sua qualità di deputato.

Cavallotti commemorato in chiesa

Nella chiesa di S. Marco di Milano il Canonico Vallega ha con calde parole commemorato Cavallotti che, egli disse: « Milano in maggio aspettò indarno. »

Il « Corriere della Sera » nota « essere cosa curiosa che, coll'avvicinarsi dell'anniversario della morte di Felice Cavallotti, la prima commemorazione di lui sia stata tenuta in una chiesa ».

IN FRANCIA

Il progetto sulle sezioni riunite al Senato

Ieri (27) il Senato francese cominciò la discussione del disegno di legge che deferisce alle sezioni riunite della Cassazione i processi di revisione.

I senatori Massimo Lecomte, Girault e Berenger hanno combattuto il progetto e quindi la discussione venne rimandata.

Il processo contro i deputati arrestati

Parigi, 27. — Il giudice Pasquet fu incaricato dell'istruzione del processo contro i deputati Dèroulède e Habert. Fu interrogato nel pomeriggio il generale Roget.

Nella perquisizione fatta in casa di Monincourt si sequestrò una lettera del duca d'Orleans diretta al principe di Bulgaria. La lettera sarà recapitata chiusa per via diplomatica.

Il giudice istruttore ha pure esaminato nella caserma Reully gli ufficiali, sottufficiali e soldati che furono testimoni dei discorsi di Dèroulède nell'interno della caserma.

Alla tomba di Faure

Parigi, 27. — La signora Faure e le figlie oggi visitarono la tomba di Faure al cimitero di Père Lachaise.

MISCELLANEA

Un impresario americano che vuole scritturare Zola e la signora Dreyfus

Un giornalista parigino ha ricevuto da un noto impresario di Nuova York la seguente lettera: Con la vostra influenza di giornalista potete farmi avere Emilio Zola per quindici o venti conferenze al prezzo di centomila franchi? Oppure la signora Dreyfus per dodici conferenze al prezzo di 25,000 franchi?

S. Marco, della Madonna, di S. Vito, Modesto e Cresenzia, S. Antonio, S. Lorenzo, S. Giacomo, S. Carlo ed altre minori.

La Loggia è un ricordo caro a quelle popolazioni, il Palazzo Comunale è assai convenientemente ridotto e l'archivio pregevolissimo.

La piazza di Maniago è imponente e bellissima. La sala Zecchin merita nominata pure.

Il sig. Tocchio si diffonde anche sui Ponti Uliana e Ponte Giulio e su quello di Montereale. Forse meritava un cenno anche il ponte sul Meduna come quello che unisce il territorio del mandamento di Spilimbergo con quello di Maniago. Ma ne parla poi a proposito di Cavasso Nuovo.

Era doveroso al compilatore uno sguardo anche al camposanto ove riposa l'amato uomo in cui onore il sig. Tocchio ha redatta la bella sua monografia.

Fra le varie e buone istituzioni che si hanno a Maniago meritano speciale e diffusa notizia quella della società cooperativa febbrile poichè si vanta il Friuli per tale lodevolissima istituzione.

Completa tale benifica istituzione la ben organizzata società di mutuo soccorso sorta nel 1881.

Enumera tutte le altre utili istituzioni e l'importante setificio Zecchin.

Speciale capitolo riguarda gli uomini illustri. Si da notizia dell'Ailino notaio e cronista di fama (1300) del co. Maniago Nicolò diplomatico (1300) conte Odorico crociato (1300) co. Bartolomeo prode soldato, (1300) co. Nicolò valente idraulico, (1450) Valvasone Jacopo storiografo (1500) Selva Lorenzo ottico inventore del binoccolo (1700) co. Fabio Maniago scrittore di cose patrie (1700) Del Mistro Angelo letterato maestro al Foscolo (1700) Selva Gian Antonio architetto amico di Canova e Pindemonte (1700-1800) Maniago co. Fabrio scrittore d'arte ed artista (1800) ecc

Con sguardo rapido passa il sig. Tocchio ai comuni del mandamento; di Arba già luogo ove esisteva un castello o casa incastellata, Cavasso nuovo con Colle ove ammirasi il ponte sul Meduna, Claut nome forse derivato da *clausus* o circoscritto da monti (non ci si crede molto alla regina Claudia) Fanna dai colli deliziosi, Poffabro al quale una strada ardita e meravigliosa conduce.

E noi innanzi al monte Raut, salutando gli amici e compiacendoci di aver letto la buona memoria del sig. Tocchio ricordiamo rispettosi la cara persona ch'egli intende onorare col suo studio ed apprezziamo il sentimento che inspirò il lavoro, al quale fu atteso con vero intelletto d'amore. *R.*

Un reggimento di granatieri che domanda perdono a una ragazza

Accadde in questi giorni al campo di Tempelhof, presso Berlino, un tragico fatto. Il granatiere Schiefer del reggimento « Imperatrice Augusta », inasprito, perchè una giovane operaia non cedeva ai suoi desideri, le inferse molti colpi di baionetta, lasciandola orribilmente malconcia.

Ebbene, ieri, il conte Kanitz, colonnello del reggimento, si presentò in casa della povera ragazza, per portarle un ricco dono in danaro, e chiederle perdono in nome di tutto il reggimento.

La famiglia Rudini in aumento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato:

« Ai sensi e per gli effetti degli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello Stato civile, si deduce a pubblica notizia, che la signora marchesa Leonita Di Rudinì nata Beccaria Incisa, residente in Roma, ha fatto domanda a S. M. il Re perchè il minorenne suo figlio naturale riconosciuto Franz Ferdinando Maria Antonio, sia autorizzato ad assumere il cognome *Di Rudinì*, per chiamarsi in avvenire, in tutti gli atti e in ogni circostanza, coi cognomi *Di Rudinì Incisa*.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Conferenza del deputato Ottavi

Il deputato on. Ottavi terrà mercoledì 1° marzo alle ore 14 in questo *Teatro Sociale* una conferenza sul tema: « Salvezza e progressi dell'agricoltura in grazia della cooperazione. »

DA CODROIPO

Passatempi

Ci scrivono in data 27:

Sono stato pregato di scrivere quanto segue:

Ieri sera una comitiva di Cavallico venne a visitare degli amici Codroipesi. Quegli e questi si riunirono ed andarono agli alberghi « Roma » « Leon D'oro » e « Montenegro » nei quali cantarono diverse canzoni friulane.

Benchè non dotta nelle note musicali, la compagnia di Cavallico seppe si ben disimpegnarsi, che i presenti applaudirono sinceramente.

Questo in generale.

E del nostro Lodovico Cainero, cosa dobbiamo dirne?

Ci contenteremo di rammentarlo nella qualità di allegro e compiacevole amico, e ci auguriamo: che esso e tutta la compagnia ritornino presto a Codroipo, per poter nuovamente trascorrere insieme qualche ora felice.

A. L. I.

DA AVIANO

Un prete turpe

Nel *Friuli* di jeri si legge la seguente corrispondenza in data 26:

« Ricevo in questo momento notizia di gravi fatti avvenuti in un paese da qui poco lontano.

Si sarebbe scoperto che il parroco del luogo da lungo tempo commetteva atti osceni e nefandi sui bambini e bambine che gli erano affidati per l'insegnamento della Dottrina Cristiana.

L'enorme scandalo ha messo in grande fermento la mite popolazione di quel paese.

Notate che, questo degno ministro di Dio, era fra i più rigidi ed intolleranti predicatori contro ogni più lecito divertimento, e che negava l'assoluzione alle ragazze che fossero intervenute a qualche festa da ballo!

Pare che il sozzo prete abbia preso il volo. Frattanto i carabinieri si sono recati sul luogo, ed è da augurare che riescano a scovarlo sollecitamente ».

Il *Gazzettino*, pure di jeri, ha una corrispondenza da Pordenone in cui si dice che un prete di un paese vicino venne ieri condotto in quelle carceri.

DA CIVIDALE

Ferimento — Incendio

Scrivono in data 27:

Nell'osteria di Luigi Macorig in borgo Cavour l'altra sera insorse questione fra il padrone e tal Domenico Miani di Rualis per un mezzo litro di vino. Il Miani con un tridente inferse al Macorig una ferita al labbro superiore con asportazione di due denti incisivi, ciocchè lo lascierà permanentemente deturpato.

Nella casa di proprietà Cudicio di Torreano, affittata a certo Comelli di Rubignacco, scoppiò un incendio ritenuto accidentale. L'opera dei pompieri valse ad isolare il fuoco, limitando il danno a lire 1000 assicurate. Furono sul luogo carabinieri, il delegato di P. S. Gattinoni e terrazzani.

DAL CONFINE ORIENTALE

Vittoria liberale a Gorizia

Gorizia 27. La votazione orale procedette calma fino alla fine: vi furono manifestazioni ironiche ai votanti per il candidato clericale ed applausi quando vari preti, senza essere stati eccitati, votarono per il candidato liberale. Le manifestazioni furono sempre represse dal presidente. Alle 12 3/4 si chiuse la votazione. Egger risultò eletto con 502 voti, Baubela ne ebbe soltanto 4.

L'insuccesso dei clericali non poteva riuscire più clamoroso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 28. Ore 8 Termometro —1.2
Minima aperto notte 5.2 Barometro 761.
Stato atmosferico: vario
Vento Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 6,— Minima —4.—
Media +0.685 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

28 febbraio 1756

Muore P. Daniele Concina

Nacque il Concina a Clauzetto il giorno 9 ottobre del 1688 da Pietro e Pasqua Ceconi. A Gorizia compì i corsi di umanità sotto i Gesuiti affigliandosi all'ordine dei Predicatori della Congregazione del Beato Iacopo Salomonio. Visse a Conegliano e Venezia meritamente riputato assai dotto in teologia cui professò nel convento di Cividale.

Fra i più rinomati predicatori e controversista usò del suo acume allo scopo di sostenere le dottrine d'un moderato probabilismo, combattendo però quando degenerasse nel lassismo sostenuto dai Gesuiti. Per questo, le sue opere, come altra volta abbiamo notato, corsero rischio di essere proscritte, «ma furono salve (scrive l'Occioni) dal senno illuminato di Benedetto XIV che lo nominò teologo consultore della congregazione dei cardinali.»

Fra i molti suoi lavori il principale è la *Theologia Christiana dogmatico-moralis*.

Il Manzano indica anche talune altre opere pubblicate dal Concina, così sopra « la povertà conveniente del Clero » che gli tirò addosso l'inimicizia di molti religiosi, in particolare dei gesuiti. Altra « contro l'Usura », sostenendo in tutte le sue opere la purezza della morale evangelica ed opponendosi alle rilassate opinioni, incontrò vive polemiche, e può dirsi che la sua vita letteraria fu una continua lotta con illustri nemici. Pubblicò anche « contro l'uso delle carni e del cioccolatte in tempo di digiuno ».

Morì a Venezia il 28 febbraio 1756.

R.

Circolo Speleologico-Idrologico

E' indetta una gita sociale per domenica 5 corrente al lago di S. Daniele ed al monticello di Ragogna col seguente programma:

Ore 6. — Partenza in vettura dalla sede della Società Alpina (via Daniele Manin, 22) alla volta di S. Daniele, dove si arriverà alle 8,30 circa.

Ore 9. — Partenza verso il lago di S. Daniele, che si attraverserà in barca giungendo a Muris da dove si imprenderà la salita del monticello di Ragogna, sul quale si osserveranno alcuni fenomeni carsici. Nel pomeriggio ritorno a S. Daniele.

Le spese di trasporto saranno di circa lire 2.50.

Ultimo termine per le iscrizioni, che si riceveranno dal custode della Società Alpina, sarà alle ore 14 di sabato.

La Direzione

Buone notizie pei bachicoltori

Scrive l'*Amico del Contadino*:

Se le cose non cambiano, abbiamo quest'anno a sperar bene dalla campagna bacologica. I prezzi delle sete sono andati man mano innalzandosi, le domande dall'America sono aumentate, gli stabilimenti sericoli sono in piena attività e i filandieri hanno fatto affaroni. Questo complesso di cose ci conforta a sperare che anche il prezzo della *galletta* non sarà quest'anno basso come negli anni precedenti, ma sarà tale da lasciare al coltivatore un discreto margine di guadagno. E sarebbe ora.

Queste non sono previsioni soltanto. In Lombardia si sono già conchiusi contratti di bozzoli a lire 4.40 per i gialli puri e per gl'incroci chinesi, e a lire 4.00 per l'incrocio comune nostrano-giapponese.

In vista di queste rosee previsioni, vorremmo dirvi: « provvedetevi di molto seme bachi, questo anno »; ma per far molti bozzoli non basta aver molti bachi soltanto, che anzi qualche volta per allevarne troppi si finisce per allevarli male e per ritrarne poco vantaggio o nulla. Vi diremo invece: preparatevi quest'anno a iniziare e condur bene la campagna bacologica, procurando di non trascurar nulla che possa influire favorevolmente sulla riuscita. Quanto alla quantità di seme, sia essa in relazione alla quantità di foglia di cui disponete.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana

fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 2639 per lire 1468.87.

Ortensia Bellina de Girolami, nell'anniversario della morte del padre suo che visse e sofferse tanto per l'Italia, lire 5; Scuole elementari suburbane di Paderno (191 sottoscrittori) lire 8.27; Scuole elementari suburbane di S. Gottardo (27 sottoscrittori) lire 1.91; Sei giocatori di bigliardo della camera oscura di Udine lire 6; Antonio Tocchio di Udine (24 sottoscrizioni fra il personale giudiziario) lire 5.64.

Totale sottoscrittori 2888 per lire 1495.69.

(*continua*)

Per i sottotenenti di complemento d'artiglieria

Il Ministero è venuto nella determinazione di bandire un concorso per 40 posti di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma d'artiglieria fra i sottotenenti di complemento dell'arma stessa che alla data del 1° settembre 1899 posseggano i seguenti requisiti:

a) non oltrepassino l'età di 25 anni;

b) posseggano la licenza liceale o d'istituto tecnico;

c) abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi;

d) siano celibi, o se ammogliati, comprovino di possedere l'annua rendita di lire 2200;

e) superino appositi esami equivalenti a quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi dell'accademia militare.

Le domande dirette al Ministero, saranno redatte su carta da bollo da una lira, e presentate, non più tardi del 1° aprile p. al comandante del corpo o del distretto da cui dipendono da quegli ufficiali che trovansi in congedo, ed al comandante del corpo da quelli che sono in servizio temporaneo.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al distretto militare.

Municipio potatore

Ci scrivono:

Nel nostro Municipio domina da vero la mania di potare le povere piante di ragione comunale.

Sarebbe proprio il caso di domandare ai Municipali per qual motivo si sono piantati degli alberi sulle vie pubbliche, se per ritrarne un reddito come un possidente qualunque, ovvero per adornare, ombreggiare e rendere ameni i passeggi pubblici.

Nel primo caso, non ci sarebbe da ridire benchè la potatura degli alberi, non sia fatta coll'intendimento di preservarli il più a lungo possibile in vita come deve fare il saggio boscaiuolo; nel secondo caso poi è una vera mostruosità la potatura fatta senza criterio alcuno.

Lo si sa bene che per avere belle piante, composte, tali che corrispondano allo scopo di ombreggiare, è duopo la vegetazione sia guidata talvolta, e corretta con intelligenti soppressioni, e con accorciamenti; ma la frequente capitozzatura vandalica che si fa, compromette la vita delle piante ed in ogni caso toglie loro lo scopo di adornare, di deliziare con la loro ombra e col loro profumo.

Bisogna vedere nelle altre città come si procura invece alle piante pubbliche il maggiore ingrandimento.

E poichè siamo su questo discorso, io, fitofilo qual mi sono, mi arrovellai l'altro giorno a leggere su di un giornale cittadino una censura al Municipio per aver rispettato il superbo pino ombrellifero che si trova sul nuovo viale fuori porta Cussignacco. Quegli che vorrebbe estirpata quella pianta magnifica la quale non imbarazza minimamente, anzi adorna quel luogo in modo invidiabile, è un barbaro.

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in quarta pagina

La seduta di jeri del Comitato per l'Esposizione di Crisantemi

Presiedeva il conte Detalmo Brazzà: erano presenti quasi tutti i membri del Comitato. Si votò di inviare una circolare ai floricultori, invitandoli a prender parte alla Mostra ed a prepararvisi. S'incaricarono i segretari del Comitato di abbozzare il programma.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

Continuano i vandalismi

L'altra notte gli eroi delle tenebre hanno spezzato l'insegna dell'ottico Giacomo De Lorenzi, all'esterno dei portici di Mercatovecchio (!).

Stanotte eguale eroismo fu commesso in danno del parrucchiere Nicodemo Ruggeri in piazza V. E. (!!) che si vide spezzato il bracciale ed il fanale all'esterno della sua bottega.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Tragedie dell'anima

Mi conceda il *Giornale di Udine* che io sostituisca per oggi alla serena cronaca di fatto d'ogni giorno le personali impressioni sul bel lavoro di Bracco. E dico personali, perchè esse sono favorevoli e fortemente favorevoli — di fronte agli applausi non sempre diretti all'Autore che il numeroso pubblico di sabato sera dedicava alla stupenda interpretazione che Tina di Lorenzo, efficacemente coadiuvata dai suoi, ne ha dato. Una dozzina di chiamate — o giù di lì — determinano un voto di fiducia all'autore, approvando — almeno in parte — la scelta che Tina di Lorenzo ha fatto del lavoro per arricchire il suo repertorio.

—

Inutile ridire l'argomento delle scene per trarne una vana discussione sul criterio d'arte, sulla *naturalezza* delle cose e delle persone. E difficile seguire il sistema di critica di chi prende ad esaminare i varii caratteri di una opera dramatica, staccandoli da quel complesso quadro nel quale si estrinsecano e dispiegano le loro attitudini. Per quanto, a quest'ultimo sistema di analisi io credo che « Tragedie dell'anima » non solo resisterebbero ma si farebbero anche più apprezzare. Attraverso una frequente esuberanza di forma, che talora può render monco l'effetto, attraverso una ricerca che può parere a noi artificiosa, ed è l'espressione di una intensità feconda di sentimento, in un dialogo talvolta troppo lungo per giustificare lo scatto dell'anima, ma che pur dimostra il lento lavorio di accumulo degli stimoli, e in mezzo a macchiette che sono ancora pei nostri pubblici il passaporto d'accettazione dei lavori a base psicologica, c'è un complesso organico, felice e profondo, un'unità di concezione ben fondata nella scultura perfetta dei caratteri.

Se io dicessi che il tipo di Caterina è perfetto, mi esporrei a trovarmi oppositori alla ricerca di una frase più felice di quella dell'on. Morelli, ma disposti a manifestare la stessa idea: Voi non siete madre!

Ma non occorre esserlo per entrare nell'intimo di quell'anima!

E non occorre citare la superiorità dell'amor materno su tutto per credere che la donna che in un momento di défaillance ha tradito sè stessa, a tutto prepone l'amore e la vita della sua creatura. Occorre ricordare Magda, fra altri e tanti esempi? Nella distruzione di tutto l'esser suo morale, a Caterina è rimasto il figlio, elemento vivo di lotta contro lei donna, contro lei moglie, non contro lei madre. E' per lui e con lui ch'essa si sente tale, e se l'esistenza sua è causa di discordie famigliari, e ha avvelenato la vita di un onesto con la colpa della donna, ben più grave colpa ha commesso l'« innocente »! Di fronte al Droit de l'enfant, c'è il Crime de l'enfant ch'esso compie col nascere, sotto la necessità di quel fato che grecamente aleggia sui tre atti di Bracco.

E' *fatale* il germe di dissoluzione — pena al delitto ch'egli compie nascendo! La sua scomparsa recide il filo invisibile, inviso che ha unito due esistenze irreconciliabili: la coscienza onesta di Caterina, e l'immoralità di Francesco.

Io ho sentito iersera bisbigliare ai miei orecchi l'apostrofe: Come è odioso quell'uomo! E non c'era nè c'è verso di esimersi dall'associarsi a quella voce! Il disgusto che circonda l'uomo, rende forse più restio l'uditore ad applaudire; ma rende certo più pensoso il lettore, e fa apprezzare in Bracco una profonda capacità d'esame della vita umana.

Il tipo è logico — perfettamente logico; tale, in romanzo non si potrebbe delineare che in una serie lunga di pagine psicologiche, al posto di quell'efficace, potente dialogo del secondo atto, in cui — sia detto per incidenza — Tina di Lorenzo è stata ammirabile.

Il marito — e non superuomo — cui la confessione della moglie colpisce in pieno petto, ma che per lei conserva al di sopra di tutto e di tutti quella profondità di sentimento che l'ha condotto al matrimonio, è *umano* se vuole nel primo atto cancellare il documento della sua infelicità, offrendo a tal prezzo un ritorno che solo l'amore può spiegare. Ed è umano quando — amante ancora e sempre la moglie — filosofeggia nel terzo atto. Egli ha trovato un savio consigliere in un compagno di sventura, coscienza eletta che lo guida al perdono. Essa stessa forse, Elena, ama troppo umanamente per non essere disposta al perdono!

Fra Ludovico e Caterina la via del perdono che si annunzia breve alla fine del terzo atto, segna le sue tappe nella loro coscienza in modo così perfetto e veramente sentito, che riesce difficile giustificare la severità che il pubblico lasciava trasparire nel suo contegno. Il dibattito del sentimento nella coscienza onesta ha ripercussioni lontane di memorie e promesse, di dubbii e speranze, di amarezze e rimpianti. La *volontà* di Ludovico s'è augurata la morte dell'innocente; quella stessa volontà attira la madre della voluta vittima.

Incompatibilità morale e di coscienza per l'uomo veramente onesto!

Fra lei e lui, ma più vicino a lei la culla vuota non è un monito — non ce n'è bisogno! —; è un rimpianto; la felicità del ringiovanito amore, il segreto voto suo a qual prezzo ella l'ottiene!

Poche concezioni commuovono per la verità intima e sobria, quanto questa rievocazione della colpa umana comune, del «Jardin secret» dell'onestà!

26 febbraio 1899

Dott. O. Luzzatto

—

Iersera in *Francillon* i valenti esecutori, e specie la Di Lorenzo, ebbero la solita festa d'applausi.

—

Stassera udremo una commedia vecchia ed una nuovissima; entrambe sono liete ed argute, l'una ha ormai una fama consacrata dal tempo, il *Deputato di Bombignac* di Bisson, e l'altra, *Un cliente serio* di Courteline giunge a noi preceduta da grandi successi di ilarità e di applausi.

A proposito di quest'ultima, recentemente il « Corriere della sera » stampava « che è un gioiello di satira e di umorismo » ed ancora che « è fine, arguta, saporosa » e che « Talli, Pilotto e Piperno la eseguiscono in modo perfetto ».

—

Domani avremo la beneficiata del bravissimo brillante Virgilio Talli, attore comico fine, corretto, esilerantissimo, con un programma assai attraente, e cioè con: *Fuoco al Convento*, — *Una avventura di viaggio* di Roberto Bracco, — *Il dito*, monologo di Cesare Chiusoli, — e *Tentazioni* di Mariani.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Oltraggi

Giuseppe Bianco, per oltraggi, fu condannato alla reclusione per giorni dodici.

Per truffa

Giuseppe Perissutti di Ravosa, per truffa, venne condannato a mesi tre di reclusione ed alla multa di lire 150.

Cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di marzo:

1. Lanzana Giov. e C., furti, dif. avv. Tavasani.

2. Balloch Agostino e C., violazione e resistenza, dif. Bertacioli; Liussi Mario, truffa, dif. id.; Orsi Attilio, bancarotta, dif. id.

3. Manfredo Gio. Batta e C., falso in giudizio, dif. Ballini; Ottogalli Pietro, oltraggio, dif. id.; Spizzatin Giovanni, oltraggio, dif. id.

4. Volpe Bartolomeo, lesione, dif Perissutti; Giaravello Giuseppe, ingiurie, dif. Pollis; Nadalutti Anna, ingiurie, dif. id.; Tavani Maria, furto, dif. Bertacioli; D'Alvise Domenico, furto, dif. Tavani; Del Giudice Romano, peculato, dif. Driussi.

7. Gastaldo Angelo, furto, dif. Tavasani, Burelli Silvio, minaccie, dif. id.; Schiesaro Alessandrina, furto, dif id.; Del Fabbro Luigi, lesione, dif. id.; Sclabi Celestino, diffamazione, dif. Girardini; Querini Margherita e C., furto, dif. Baschiera.

8. Pittoritto Innocente e C. frode in commercio, dif. avv. Caratti e Nussi; Grattoni Luigi ingiurie, dif. avv. Levi; Londaro Luigi furto, dif. id. id.; Palese Giov. e Comp. furto, dif. id. id.; Magrini Amalia lesione, dif. avv. Sabbadini.

10. Fioritto Domenico truffa, dif. avv. Caisutti; Di Bert Venceslao furto, dif. id. id.; Virgili Ida furto, dif. id. id.; Missigoi Pietro viol. vigilanza, dif. id. id.; 11. Guerra Gio. Batta truffa, dif. avv. Doretti; Ambrusini Francesco e C. furto, dif. id. id.; Vogrig Amedeo contrabbando, dif. id. id.; Battano Giovanni contrabbando, dif. id. id.; Croatto Maria e C. contrabbando, dif. id. id.; Micossi Giacomo ingiurie, dif. avv. Brosadola.

14. Suidaro Luigi e C. contrabbando, dif. avv. Comelli; Beltrame Domenico e C. furto, dif. id. id.; Piani Pietro contrabbando, dif. id. id.

15. Beltrame Vittorio appr. indebita, dif. Della Schiava; Gallino Giov. e C., furto, dif. id.

Avviso

Scadendo la Licenza concessa al Sig. Candido Bruni, col 1.° Marzo p. v. in via S. Cristoforo nei locali della Ditta Maddalena Coccolo, metterò in attività la mia *Premiata Fabbrica Calzature* ed aprirò un Negozio di Vendita grandiosamente assortito, tanto per le calzature di mia Invenzione Brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione e quindi posso garantire una esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.

La lavorazione viene fatta tutta a mano e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità.

Consegne puntuali.

N.B. Per la maggior esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire le forme di legno sul loro piede, gratuitamente.

Vendita anche all'ingrosso.

Enrico Del Fabro

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Valentinis Angelo L. 1.

Marianna Dal Dan Elia: Valentinis Angelo L. 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Marianna Dal Dan: Luigi Pignat 1 lira.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Elia Dal Dan Marianna: Rizzi Pietro L. 1, Franceschinis Giovanni maestro di scherma L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pontotti Amalia Lupieri: Podrecca dott. Carlo L. 1, Coniugi Carnelutti di Pozzuolo 1, Viezzi Enrico 1.

Rigo Giovanni: Viezzi Enrico L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Dal Dan Marianna: Camavitto Daniele L. 1.

—

Oggi è passato un anno dacchè spirò il grande industriale italiano Senatore Alessandro Rossi.

A ricordo dell'interessamento vivo che aveva questo benefattore per l'opera nostra, metto lire cinque a disposizione della Società protettrice dell'Infanzia.

Povero il mio Rossi.

Udine, 28 febbraio 1899

Manzini Giuseppe

Telegrammi

Il nuovo ministero ungherese

Movimento fra i partiti

Budapest, 27. — Il giornale ufficiale pubblica gli autografi reali relativi alle dimissioni del ministero Banffy ed alle nomine dei nuovi ministri. Al barone Banffy il re esprime la sua piena soddisfazione per i servigi da lui prestati e gli conferisce la gran croce dell'ordine di Santo Stefano. Al ministro delle finanze, Lukacs, viene conferita la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Nel nuovo gabinetto il ministro-presidente Szell reggerà provvisoriamente anche il ministero dell'interno.

Ammanco di mezzo milione! presso una Cassa di risparmio

Budapest 27. — Nei rilievi assunti presso la Cassa di risparmio di Neusatz in seguito ad irregolarità scoperte già tempo addietro, si constatò un ammanco di 467,000 fiorini, per i quali 20 negoziati di Neusatz hanno assunto la garanzia.

Un capitale di 200,000 fiorini fornito dai membri della direzione per far fronte ai più urgenti bisogni, fu esaurito in 21 ore in seguito al ritiro di parecchi depositi.

Delle cambiali della Società dei molini a vapore a Neusatz che la Cassa di risparmio ha nel proprio portafogli per l'importo di 300,000 fiorini, alcune sono senza valore essendo subentrata per le stesse la prescrizione. Le cambiali prescritte rappresentano la somma complessiva di 27,000 fiorini.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 febbraio 1899

	27 feb.	28 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	103.—	102.85
» fine mese	103 10	103.—
detta 4 ½ » ex	112.—	112 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	343.—	345 —
» Italiane ex 3 %	325 —	325.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	469 —	466.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1035.—	1085.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	33 —
Cotonificio Udinese	1380.—	1380.—
» Veneto	202.—	203.—
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	780.—	780.—
» » Mediterranee ex	601.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.—	108 —
Germania »	133 22	133 35
Londra	27 22	27 22
Austria-Banconote	225.—	225.75
Corone in oro	112.—	112 —
Napoleoni	21.53	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.05	95.80

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 febbraio **108 01**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 8 anno XI del 22-23 febbraio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

Palchi d'affittare al Teatro Sociale

Per la stagione di Quaresima si cedono palchi in affittanza serale e per tutte le rimanenti recite.

Rivolgersi per schiarimenti alla Segreteria del Teatro Sociale.

Da affittarsi

col 1° Marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso *locanda, birraria* od altro.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco *Gobessi* presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

Sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grandioso deposito di sementi da prato, Trifoglio, erba spagna, Altissima, Loietta, tutta seme delle nostre campagne friulane a prezzi limitatissimi.

Tiene pure Mescugli per praterie al prezzo di L. 0.70 al kilog. garantisce riuscita splendida.

Regina Quargnolo
Via dei Teatri N. 17 (Udine)

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Udine — Mercatovecchio, 4

Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri

Lunedì, Mercordì, Venerdì ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone» dalle 9 alle 11.30.

Affittansi

Fabbrica di saponi sita a S. Sebastiano presso Basaldella del Cormor e propriamente sulla strada che da Udine mette a Pozzuolo.

Può servire anche per uso d'abitazione o come esercizio.

Per trattative rivolgersi in Udine al sig. Luigi Cirio Via Rivis 11.

La Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e DA PONTE
di PLAINO (Udine)

Avverte la sua rispettabile clientela di aver aperto in Chiavris (Udine) al N. 17, un magazzino di deposito dei propri prodotti; cioè:

COGNAC VERGINE

Acquavite di Vinaccia, Sliwovitz, Ginepro, Kirsch

tutti distillati purissimi ottenuti dalla distillazione del vino, vinacce e frutta fermentate del Friuli.

Il **Cognac Vergine** della distilleria agricola friulana è un distillato purissimo di vino che non ha nulla da invidiare alle acquaviti giovani colle quali si ottengono i cognac francesi più accreditati; la distilleria non risparmia per affinarlo razionalmente e mantenerlo incolore affinchè non possa essere confuso con numerose marche di così detti cognac, col qual nome viene così spudoratamente ingannata la buona fede dei consumatori.

I prodotti più fini della distilleria agricola friulana vengono posti in bottiglie di cristallo bianco, allestite con fine buon gusto e la marca viene assicurata da una reticella di filo di ferro stagnato che avvolge la bottiglia e che viene chiusa con piombino che porta impressa la marca di fabbrica.

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Cocolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin' ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona* *Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata, 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazz Erbe — Marastoni, 26 Via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marcoci Gaetano parr. prof. 2171 C P. Umberto. — In *Brescia* Pottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimis, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenze da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, dal quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli
Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipogr fia G. B. Doretti